Due Siciliæ

Festival Internazionale di Musica

Concerto per ensemble di percussioni

Eidos Percussion Ensemble

Musiche di Reich, Jlin, Fizzarotti, McBane, Sollima, Cage

Sabato 11 ottobre 2025 – ore 21:00

Auditorium Comunale Angelo Musco – Gravina di Catania

Programma

Steve Reich
(1936)
Drumming
Part I

Jlin
(1987)
Paradigm
(arr. Third Coast Percussion)

Carmen Fizzarotti
(1992)
Shake the heart – of this burnt out epoch

Matt McBane
(1979)
Bathymetry

Giovanni Sollima
(1962)
Millennium Bug
I. Allegro

John Cage
(1912 - 1922)
Living Room Music
Third Construction

Vivere nello stesso tempo, allo stesso tempo

Per la prima volta dall'inizio del Festival Due Siciliae, un concerto che mette al centro la musica contemporanea e la sua eredità più prossima.
Laddove spesso i programmi di sala cercano un equilibrio tra classico e moderno, qui l'ago della bilancia pende decisamente verso il **contemporaneo**, un termine che, come ci ricorda il filosofo **Giorgio Agamben** (1942), non definisce semplicemente "chi vive nel proprio tempo", ma "**chi riesce a percepirlo nel suo non-contemporaneo**". Il compositore contemporaneo, dunque, è colui che coglie il proprio tempo nella sua distanza, nel suo anacronismo.

Il percorso si apre con un gigante del XX secolo, pioniere del **minimalismo**: **Steve Reich**. Il ritmo ipnotico e la rigorosa struttura di *Drumming* (1970), di cui ascoltiamo la prima parte, incarnano la ricerca di un'essenza ritmica pura, quasi primordiale, che stabilisce un ponte sonoro tra Africa e Occidente.

Il programma si proietta immediatamente nel XXI secolo con le compositrici **Jlin** e **Carmen Fizzarotti**. La musica di Jlin è un ponte tra **l'elettronica *footwork* di Chicago** e la composizione da camera, dove il battito digitale e le sue poliritmie complesse vengono tradotte in una sferzante energia acustica, come nell'arrangiamento dei Third Coast Percussion che ci prepariamo ad ascoltare. A ciò si affianca l'impegno critico di **Fizzarotti**, che con *Shake the heart – of this burnt out epoch* ("Scuoti il cuore – di quest'epoca esaurita") usa il ritmo per dare voce a **un'urgenza emotiva e sociale**, riflettendo sulla stanchezza e la necessità di un risveglio collettivo della nostra era.

Il concerto prosegue con una riflessione sulla relazione tra uomo, natura e tecnologia. *Bathymetry* (2022), di **Matt McBane**, nasce come un progetto per percussioni e sintetizzatore analogico Moog, realizzato insieme al gruppo Sandbox Percussion.

L’opera, articolata in otto movimenti, combina il minimalismo classico con la produzione elettronica contemporanea, ispirandosi anche all’estetica sospesa dei video **ASMR** e delle sonorità ***ambient***. Il titolo, che indica la “mappatura del fondale oceanico”, è una metafora sonora: i bassi del sintetizzatore agiscono come la topografia sottomarina che modella le onde delle percussioni, creando un paesaggio acustico di profondità e riflessi. In questa geografia musicale, il compositore fonde strumenti d’orchestra e materiali quotidiani – ciotole, bottiglie di vetro, vibrafono, tam-tam – per restituire un’esperienza d’ascolto che oscilla tra naturale e artificiale.

Con *Millennium Bug* (1999), **Giovanni Sollima** affronta il tema del panico tecnologico, restituendo in musica l’energia e il virtuosismo che pure contraddistinguono il suo stile.

La chiusura è affidata a **John Cage**, che riporta il discorso all'origine dell'**alea** e della ridefinizione del suono, un'eredità fondamentale per gli/le artisti/e in repertorio. Composta nel periodo giovanile, *Living Room Music* è una composizione per quartetto che spinge al limite il concetto di musica come "suono organizzato" non convenzionale, istruendo gli esecutori a usare come strumenti qualsiasi oggetto domestico o elemento architettonico che si possa trovare in un "soggiorno" (*living room*): riviste, libri voluminosi, tavoli o il telaio di una finestra.

A questo spirito si affianca la rigorosa struttura di *Third Construction* (1941), terzo brano della serie *Constructions* per percussioni non ortodosse. Scritto per quattro esecutori, il pezzo è costruito su un'organizzazione matematica di micro e macrostrutture e utilizza un affascinante assortimento di strumenti, un misto di percussioni tradizionali ed esotiche, come scatole di latta di diverse dimensioni, conchiglie, sonagli

indiani, il *cricket* (un richiamo per grilli). Cage, sebbene non contemporaneo in senso stretto, incarna l'eredità rivoluzionaria che ha reso possibile l'apertura e la diversità sonora che ascoltiamo oggi.

Il concerto di stasera è quindi un invito ad ascoltare e a riflettere sulla nostra epoca attraverso la musica contemporanea. Se spesso l'arte contemporanea riscuote critiche, forse è solo perché ci chiede di fare una cosa apparentemente banale: ascoltare senza cercare la risposta, ma la domanda.

Eidos Percussion Ensemble

L'Eidos Percussion Ensemble è formato da quattro giovani musicisti laureati brillantemente in Strumenti a Percussione presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia: Giuliano Caposeno, Alessandro Morsuillo, Giuseppe Padalino e Simone Piacentini.
Il nome **εἶδος**, dal greco, è traducibile con "aspetto", ma possiede un significato più profondo: per Platone rappresentava l'idea, per Aristotele la forma.

Due concetti poi ripresi molti secoli più tardi dal filosofo Husserl per designare l'essenza.

La forma è quell'insieme di proprietà che un oggetto condivide con tutti gli altri costruiti sullo stesso modello — come un gruppo di percussionisti che condividono la stessa idea musicale, la stessa estetica e la stessa ricerca dell'essenza di ogni suono. Nessuna nota è lasciata al caso: ognuna ha una funzione, una tensione e una vita propria.

L'ascoltatore, così, può sviluppare una visione soggettiva e costruire una propria forma dell'idea musicale proposta.

Prossimi appuntamenti

VOŁOSI
18 ottobre, ore 21
Auditorium Comunale Angelo Musco – Via Vecchia S. Giovanni, Gravina di Catania

Duo Colbran – Melodie dal Mondo
19 ottobre, ore 19
Chiesa di San Bernardo di Chiaravalle – Via Padre Angelo Secchi, Gravina di Catania

Marco Carta & Roberto Piana
24 ottobre, ore 21
Sala delle Arti "Emilio Greco" – Gravina di Catania

Due Siciliae – Festival Internazionale di Musica
I edizione – 2025
www.duesiciliaefestival.it
e-mail: info@duesiciliaefestival.it
Direzione artistica: Ketty Teriaca e Gianfranco Brundo
Redazione programmi di sala: Giuliana De Luca